150.

Malaspina an Bonomi *Graz, 1582 März 19*

Darlegung der religiösen Lage in Innerösterreich.

Rom Generalarchiv der Jesuiten, Epp. Ext. 14, f. 58rv, 59v, Duplikat.

È hormai tempo che io rompi il silentio con V. S. Rma il quale ho tenuto per poterli scrivere di questi negotii qualche ferma risolutione.[1]) Ma insin hora non ho potuto fare et dal presente manco posso, poiché se bene S. A. sa publicare il decreto che serà con questa mia,[2]) costaro si postillano in modo che vogliono che sia totalmente contrario alle concessioni et tollerantie permesse da S. A. in materia di religione et havendo loro ottenuto per il passato quatro sorte di concessioni. Una per conviventia, l'altra per consiliarios la quale è molto perniciosa, l'altra oretenus et l'ultima in scritto.[3]) Mi tengono però in molta sollicitudine, ma havendomi S. A. espressamente et santamente promesso che piutosto che cedere al decreto vuol e elegge anchora essa che venghi il Turco, et il resto di quello che minaccianno, io voglio sperare che al fine si superaranno le difficoltà.[4]) Et il decreto è, considerata la consultatione di S. Mtà Caes., assai buono et piu in esistentia che in apparentia poiché il reservarsi li cittadini con il resto, eccetta la nobilità con loro attenenti, è veramente il fundamento che sia pochi mesi a da fare cavare l'edificio che il maledetto seme di Luthero ha edificato nelli cuori di questi provinciali. Quella parola ancora parlando de le chiese[5]) che dise sine contradictione è di molta consideratione perché loro non sono meno tanto devoti che habbiano fabricato chiese et quelle che occupanno partengono o al S. A. o al stato ecclesiastico dimodo che vivendo questa nobilità quasi sempre in villa si bene qua in Gratz havranno la chiesa per loro uso non dimeno non havendo l'adito né li cittadini né il popolo né contadini a quali ancora è percio interdetto che non battesino li loro figliuoli da li ministri heretici, et similmente che non possino mandare li loro

---

[1]) *Bonomi wurde am 16. September 1581 zum Nuntius am Kaiserhof ernannt, hat aber erst im Dezember sein Amt angetreten (Biaudet, Les Nonciatures Apostoliques, S. 151; Pastor, Geschichte der Päpste IX, S. 584). Er war vorher Nuntius in der Schweiz (Steffens-Reinhardt, Die Nuntiatur von Giovanni Francesco Bonhomini 1579—1581, S. 197 f.).*

[2]) *Nicht vorhanden.*

[3]) *Siehe Nr. 14.*

[4]) *Vgl. Nr. 148.*

[5]) *Vgl. Nr. 114, Anm. 6.*